



> EDITORIALE

Fatti e parole

Niguarda luogo di cura, cultura, tecnologia ma anche di speranza e carità?

Solo qualche giorno fa abbiamo chiuso i cantieri e aperto le porte del nuovo blocco ospedaliero. Una novità importante non solo per l'ammodernamento tecnologico, ma anche per i cambiamenti organizzativi che la nuova struttura porta con sé: nel Blocco Sud, infatti, si lavorerà per intensità di cura e per aree polispecialistiche secondo un modello d'integrazione e interdisciplinarietà, che mette al centro del sistema della cura e dell'assistenza il paziente, facilitando il lavoro dei professionisti. L'opera è importante nei numeri, 469 posti letto per la degenza ordinaria, 27 posti letto per la terapia intensiva, 17 sale operatorie di ultimissima generazione, ma anche perché è l'esempio tangibile di un impegno preso tre anni orsono, mantenuto e completato a tempo di record, sospinti da quell'efficienza lombarda di cui si sente tanto parlare, non a caso. Oltre che a concludere i lavori con 15 giorni di anticipo, quella stessa efficienza si è palesata nell'attività del nostro Ospedale: i cantieri non l'hanno rallentata, nell'ultimo anno c'è stato, semmai, un'intensificazione. Un dato per tutti: nel 2009 Niguarda è stato l'Ospedale che ha effettuato il maggior numero di trapianti di cuore a livello nazionale (38 trapianti) ed è il primo in Lombardia per i trapianti di fegato (78). Deciffrati e scomposti questi numeri dicono che il "Sistema Regione Lombardia" funziona. Un sistema che scommette su soluzioni nuove, come quella del project financing: la compartecipazione pubblico-privato grazie alla quale questa opera è stata finanziata e realizzata.

Pasquale Carnatelli
Direttore Generale

CONTINUA A PAGINA 2



Da sinistra G. Guzzetti (Fondazione Cariplo), il Presidente e l'Assessore alla Sanità di Regione Lombardia e R. Pugliese con alcuni giovani medici nel nuovo wet lab



L'intervento di P. Carnatelli. In prima fila da sinistra: G. Guzzetti, l'Assessore alla Sanità e il Presidente di Regione Lombardia, S. Storzi, importante finanziatrice del Centro, e R. Pugliese



> FORMAZIONE

Aprire il centro per insegnare la chirurgia del futuro

Training su modelli virtuali, chirurgia robotica, teleconferenze in collegamento con i migliori esperti internazionali: ecco l'accademia dell'eccellenza

Immaginate un'accademia dove i medici abbiano la possibilità di specializzarsi imparando le tecniche d'avanguardia della chirurgia mininvasiva.

Teoria con i massimi esperti internazionali per assistere ad interventi di altissima chirurgia eseguita con le più innovative tecnologie ed anche utilizzando sistemi robotici di ultimissima generazione: poi molte ore di pratica, fatte di si-

mulazioni in un avveniristico wet lab (una sala operatoria sperimentale in cui ci si potrà esercitare utilizzando le stesse tecnologie disponibili nelle più moderne sale operatorie) e in un pluriaccessoriato dry lab (una sala operatoria sperimentale attrezzata con modelli virtuali ricreati ad hoc); il tutto sotto la guida di chirurghi esperti.

Tutto questo è a Niguarda, tutto questo è

AIMS (Advanced International Mini-Invasive Surgery) Academy, una struttura innovativa, prima assoluta in Italia e con pochissimi eguali in Europa, che mira a diventare un riferimento internazionale per l'insegnamento della chirurgia mini-invasiva ed in particolare della cosiddetta "chirurgia senza cicatrici".

CONTINUA A PAGINA 2